

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 20/10/2019

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

PARTE II



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. CASAVOLA- D'ASSISI"

Via E. Fermi, 70026 – Modugno (Bari) tel. 080-5367139 Cod. Fisc. 93422910724

Email: bamm279007@istruzione.it Email certificata: bamm279007@pec.istruzione.it URL: www.scuolacasavola.gov.it

Scuola Statale Secondaria di Primo Grado

“F. Casavola – D’Assisi”

Plesso Scolastico:

“S. F. D’Assisi”

*Via “I Maggio” n° 11
70026 – Modugno (BA)*

Elaborazione e Redazione: **SILEA S.r.l.** - Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)
P. Iva 04576470720 -  /  080.572.24.00 -  sileabari@tin.it -  sileabari@pec.it

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	9
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	10
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	11
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	13
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	16
STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	21
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	40
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	42

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dalla Scuola Secondaria di Primo Grado " F. Casavola - D'Assisi" sito in via E, Fermi del comune di Modugno (BA), nella persona del suo Dirigente Scolastico (reggente) e Datore di Lavoro(DL) Prof.re Errico Nicola Giovanni per il plesso S.F. D'Assisi di Via 1° Maggio , in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Sig. Luigi Sibilio e con la collaborazione della società SILEA s.r.l., nella persona dei propri tecnici, sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) prof.ssa Laura Veronico

Il presente documento comprende:

1. documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;
4. Cenni riguardanti il Piano di emergenza e di evacuazione (documento D. M. 10/03/1998)

Modugno il 20/10/2019

La presente relazione consta di n° 47 pagine.

**Il Dirigente scolastico (reggente)
(Datore di Lavoro)**
Prof.re Errico Nicola Giovanni

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Sig. Luigi Sibilio

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
prof.ssa Laura Veronico

Il Medico Competente

Non designato al momento del presente aggiornamento

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;

individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:

pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);

pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

GRIGLIA DI CRITICITÀ

INDICE DI GRAVITÀ

I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilita' permanente/ morte

INDICE DI PROBABILITÀ

1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

griglia di criticità					categorie di rischio
gravità					
IV	B	A	A	A	A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
III	B	B	A	A	B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
II	C	B	B	B	C ⇒ LIEVE - RESIDUO
I	C	C	C	B	
probabilità	1	2	3	4	

combinazioni della griglia	categoria e classificazione delle misure correttive	
A	1ª categoria	IMMEDIATA
B	2ª categoria	URGENTE
C	3ª categoria	SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Plesso S. F. D'Assisi
Indirizzo	Via I Maggio 70026 Modugno
Dirigente Scolastico	Prof.re Errico Nicola Giovanni
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Sibilio Luigi
Medico Competente	Non designato
R.L.S.	Prof.ssa Laura Veronico.
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da Organigramma anno 2019/2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	3
Numero di addetti al S.P.P.	1

Numero del personale per mansione

Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
IPT comandati	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

Superficie complessiva

mq.

Superficie coperta

mq.

Superficie scoperta

mq.

Numero di edifici

1

Numero di edifici a più piani

1

Numero massimo dei piani fuori terra

2

Numero massimo dei piani interrati

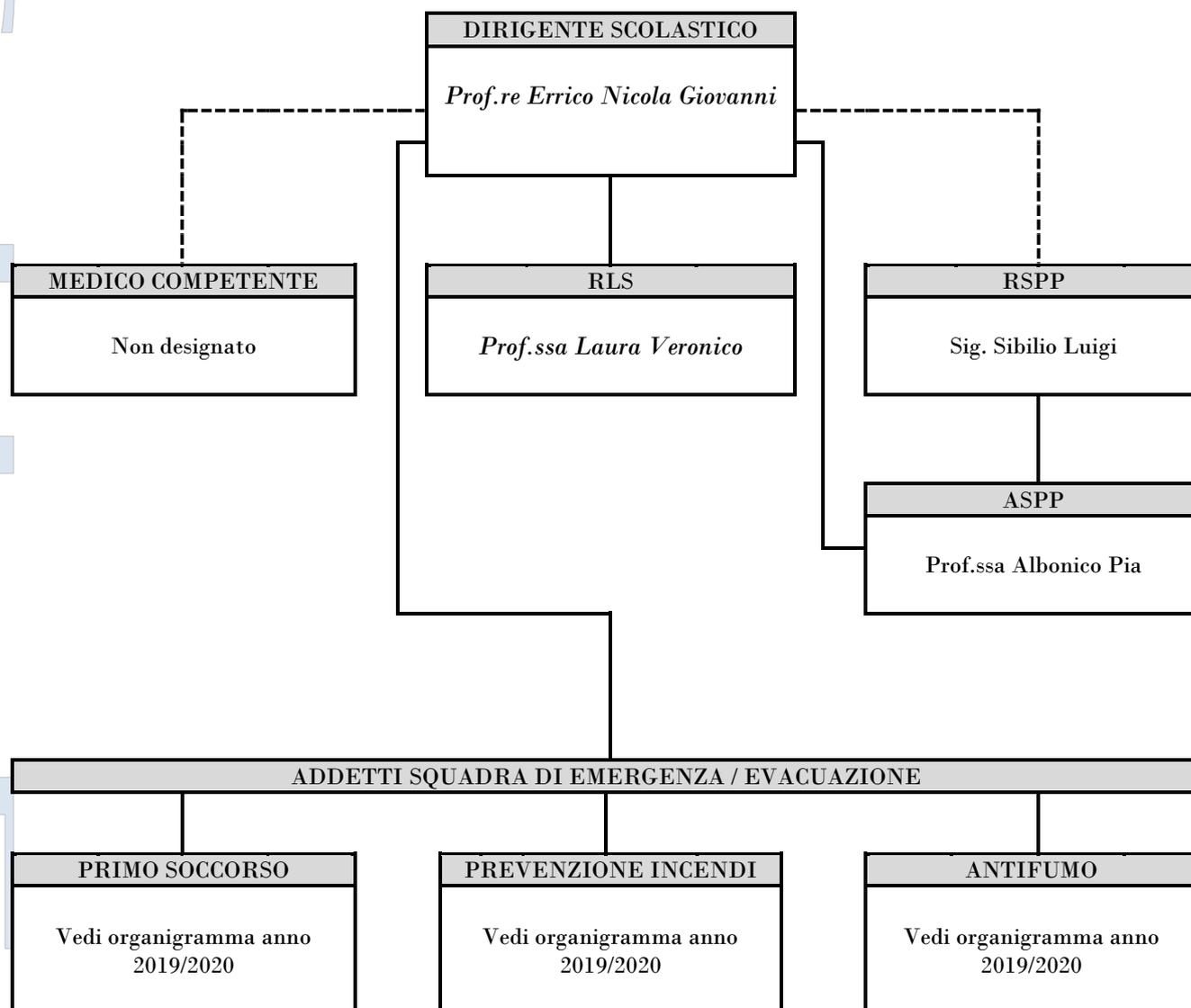
1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI - Anno 2019/2020

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al primo soccorso		
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni per le scale del piano terra	Collaboratori scolastici	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni per le scale del 1° piano	A Collaboratori scolastici	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.

Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni per le scale del 1° piano	B Collaboratori scolastici	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano, collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Sig. Manzari Antonio Sig.ra De Roma Assunta Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolari... e a tutto il personale.		Notifica e informa il personale e gli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.
Addetti Antifumo		
Addetti Disabili		

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

INQUADRAMENTO

La Scuola Secondaria di 1° Grado "F. D'Assisi" è ubicata nel centro abitato del comune di Modugno in un'area periferica, completamente recintata e più precisamente in Via 1° Maggio n° 11.

L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica in cemento armato e muratura di tompagnatura in mattoni e tufo, risalente agli anni '90, a forma quadrangolare che si estende su di un piano seminterrato, un piano rialzato ed un primo piano.

Attualmente soltanto il primo piano dell'edificio è occupato e risultano presenti complessivamente n° 6 aule didattiche.

Nella zona retrostante all'edificio vi è un'ulteriore struttura in muratura di cemento armato, ubicata nell'area esterna, adibita a locale per la centrale termica, mentre la centrale idrica antincendio è ubicata in un locale al piano seminterrato.

L'edificio scolastico in questione è ben collegato alla viabilità esterna mediante marciapiede in buone condizioni di manutenzione.

La struttura esterna ed interna risulta in buono stato di manutenzione, ed è recintata mediante un muretto in cemento armato di altezza variabile secondo l'orografia del terreno sormontato da una recinzione di rete metallica di altezza complessiva di circa 2,50 m.

La viabilità interna risulta regolarmente pavimentata con mattoni in cemento bottonato ed in parte asfaltata con presenza di ampie aree destinate a verde piantumate ed in discreto stato di manutenzione.

Si rileva la presenza di palificazione interna con moduli illuminanti muniti di lampade a vapori di mercurio e fari a parete con lampade ad ioduri metallici.

La struttura è delimitata da una recinzione esterna con cordolo in cemento armato di altezza variabile sormontato da rete metallica.

Su Via 1° Maggio sono presenti n°2 cancelli entrambi carrabili con apertura manuale.

Il secondo cancello ubicato sul lato sinistro accede a spazio asfaltato destinato a parcheggio. La viabilità interna è in parte asfaltata ed in parte mattonata, in buone condizioni di manutenzione e delimita aree destinate a verde che si presentano piantumate e discretamente curate. Lungo l'inferriata sono presenti alberi a spalliera che garantiscono una protezione verso l'interno.

Nella zona retrostante vi è un ulteriore ingresso costituito da cancello in ferro ad anta unica con apertura manuale verso l'interno, che immette direttamente sul marciapiede perimetrale e che consente l'accesso sulla via laterale.

Nel cortile interno di Via 1° Maggio sono presenti n° 2 gradinate costituite rispettivamente da n° 7 gradini; La gradinata centrale consente l'accesso alla scuola.

Lateralmente sul lato destro dell'ingresso principale oltre alla scala in marmo, vi è una rampa in cemento per abbattimento delle barriere architettoniche, pavimentata con mattoni bottonati e delimitata lateralmente da muretto in cemento, sormontato da ringhiera metallica.

Nell'area frontale all'ingresso carrabile vi è un'ampia area destinata a palestra scoperta per attività ginniche.

L'edificio in questione dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile, e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento. Si individua:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto antincendio;
- impianto di sollevamento (ascensore);
- impianto di allarme;
- impianto antintrusione.

EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico si sviluppa su tre livelli:

Piano seminterrato

- locale centrale termica funzionante a gas metano;
- locale centrale idrica (impianto sollevamento acqua e Impianto Antincendio)
- locale archivio;
- locale macchine ascensore.

piano rialzato:

- ufficio ex presidenza;
- ex segreteria;
- bagno per segreteria e presidenza;
- disimpegno per presidenza -segreteria- bagno;
- rampa di scale per comunicazione verticale del piano rialzato e del primo piano;
- n° aule per altrettante classi;
- servizi igienici annessi alla palestra suddivisi per alunni ed alunne con relativi spogliatoi;
- servizi igienici insegnanti;
- servizi igienici alunni;
- servizio igienico per alunni disabili.
- Palestra

Al Primo piano, vi sono:

- 
- n. 9 aule per altrettante classi;
 - aula per la lavorazione della ceramica;
 - servizi igienici per gli alunni divisi per sesso;
 - servizio igienico per insegnanti;
 - stanzetta utilizzata dai bidelli per deposito materiale

All'interno l'edificio scolastico è dotato di corridoi che disimpegnano diverse aule didattiche, di laboratorio, di ambienti amministrativi, la Direzione oltre che servizi igienici dislocati sui piani .

L'edificio, nel suo insieme, è provvisto, perimetralmente, di finestre che consentono un discreto livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti.

CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

Premessa

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

È possibile determinare degli standard oggettivi del comfort microclimatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa, e velocità dell'aria e altri fattori come il carico di lavoro e la pulizia dell'ambiente. Ma esistono parametri soggettivi quali il sesso, l'indumento indossato, la presenza di odori e le condizioni psicologiche che portano a non riuscire ad ottenere il pieno benessere per tutti gli utenti di un locale.

Il requisito minimo di areazione può rispettare quanto indicato dal DM del 75 dell'edilizia scolastica 2-2,5 volumi ora oppure con riferimento alla UNI 10339 (a cui fa riferimento anche la guida dell'ISPESL del 2006 relativa al microclima) di 7l/s per ogni persona.

I requisiti minimi di temperatura e umidità dell'aria sono indicati nel DPR 412/93 il quale specifica che la temperatura all'interno dei locali scolastici durante i periodi invernali deve aggirarsi tra i 18°C e i 22°C e per l'umidità tra il 45% e il 55%.

Si ricorda che in presenza di impianti di condizionamento attivi durante il periodo estivo la temperatura interna non potrà essere inferiore a più di 7°C rispetto alla temperatura esterna.

Analisi

Nel periodo invernale la qualità microclimatica è parzialmente mantenuta confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l'impiego di radiatori in ghisa collegati all'impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono nei mesi freddi un'adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell'aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell'edificio.

Microclima			
ANALISI DEL RISCHIO			
1) Disconfort termico: irraggiamento solare nelle aule esposte a sud	B	M	A
2) Discomfort termico malfunzionamento dell'impianto	B	M	A
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			
2) Effettuare interventi periodici su l'impianto di termoventilazione e riscaldamento			

NOTA

E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.

ILLUMINAZIONE**Premessa**

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380-2007 per l'illuminamento naturale e la UNI 12464-1 per l'illuminazione artificiale, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

Analisi

Illuminazione naturale			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
BASSO	MEDIO	ALTO	
ANALISI DEL RISCHIO			
Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che le ampie finestrate garantiscono un adeguato illuminamento.			
1) Disconfort luminoso per eccessivo illuminamento	B	M	A
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			

Illuminazione artificiale		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
BASSO	MEDIO	ALTO
ANALISI DEL RISCHIO		
E' presente un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.		
MISURE COMPENSATIVA		

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ANALISI DI DETTAGLIO

Usò all'atto del rilievo	Cancelli		
<p>Come riportato in premessa l'edificio scolastico è dotato di n°2 ingressi esterni costituiti da n°2 cancelli in metallo, di cui uno scorrevole su binario ed un secondo a doppia anta con apertura elettrica verso l'interno. Tutta la recinzione metallica esterna perimetrale risulta in discreto stato di manutenzione.</p> <p>Nota: i cancelli sono privi di sistema automatico di apertura, con potenziale rischio di intrusione da parte di non autorizzati, durante l'attività didattica</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
• Rischio di caduta		b	
• Rischio di schiacciamento (cancello carrabile privo di struttura di protezione antiribaltamento)		b	
MISURE COMPENSATIVA			
• Provvedere a far effettuare un intervento di manutenzione del cancello pedonale in quanto la soglia risulta in cattivo stato	a		
• Provvedere a dotare il cancello carrabile di protezione antiribaltamento		b	
• Provvedere ad un intervento della struttura metallica in quanto in stato di ossidazione		b	

Uso all'atto del rilievo	Accessi e Zona Esterna		
<p>L'accesso all'edificio avviene direttamente dal cortile interno di Via 1° maggio in corrispondenza del cancello a doppia anta mediante gradinata costituita da scala in muratura con gradini aventi alzata e pedata regolare munita di strisce antiscivolo.</p> <p>Sulla sinistra dell'ingresso principale vi sono due ulteriori gradinate avente le stesse caratteristiche tecniche e strutturale che immettono rispettivamente in un disimpegno e nella sala riunioni.</p> <p>Entrambe le scale conducono su un ampio pianerottolo dai quali si accede all'edificio mediante porte in metallo a doppio battente avente modulo di 120 cm, in struttura metallica leggera e vetro antisfondamento, munita di maniglioni antipanico e con apertura verso l'esterno.</p> <p>Le scalinate esterne di accesso all'edificio presentano alcuni gradini con profili rotti e/o privi delle bande antiscivolo.</p> <p>Lo spazio tra le due porte (disimpegno) è illuminato mediante plafoniera con lampada fluorescente e protezione in policarbonato. Si rileva la presenza di pulsante allarme antincendio e cartellonistica luminosa.</p> <p>Si precisa che in prossimità dell'ingresso principale vi è una rampa con pendenza regolare per l'accesso ai portatori di handicap. La rampa risulta regolarmente pavimentata in mattoni antiscivolo e protetta da ringhiere laterali.</p> <p>Lungo il perimetro dell'edificio sono stati rilevati diversi pluviali in precario stato di stabilità. Inoltre, sui muri esterni all'edificio scolastico è presente umidità di risalita.</p> <p>NOTA: Il cortile esterno, adibito a palestra scoperta, risulta inadatto per tale attività, presentando diversi elementi di rischio per gli alunni, quali alberi, siepi ed un palo dell'illuminazione non protetto da materiale antiurto.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di scivolamento - inciampo – caduta: pluviali instabili		b	
Rischio Biologico: presenza di umidità lungo i muri esterni		b	
Rischio Intrusione		b	
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione della rete perimetrale con idonea recinzione in metallo atta a ridurre il rischio di intrusione. 		b	
<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere a fissare correttamente i pluviali instabili. 		b	
<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le cause di umidità lungo i muri esterni dell'edificio e conseguentemente provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria. 		b	

Uso all'atto del rilievo	Corridoi		
<p>Tutto l'edificio è dotato di ampi corridoi di transito la cui pavimentazione è realizzata in mattonelle di cemento 40 x 40 di tipo "sale e pepe" in buone condizioni di manutenzione; le pareti laterali si presentano regolarmente intonacate e tinteggiate in colore chiaro.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e protezione in policarbonato; l'illuminazione naturale è garantita da ampie finestrate a parete con apertura scorrevoli e/o a vasistas munite di vetro camera.</p> <p>Installate a parete vi sono lampade di emergenza autoalimentate, estintori a polvere da 6 Kg ed idranti a cassetta, completi di lancia e manichetta antincendio con attacco UNI 45. Tutti gli idranti sono stati muniti di vetro di protezione del tipo safe-crash. Inoltre lungo i corridoi è installata cartellonistica di sicurezza luminosa.</p> <p>Il riscaldamento dell'ambiente avviene mediante elettroconvettori.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Atrio di Ingresso		
<p>L'accesso all'edificio avviene mediante la scala centrale la quale immette su un ampio pianerottolo di sosta coperto da pensilina in cemento. Dal pianerottolo di sosta mediante un'ampia vetrata munita di porta a doppia anta con moduli da 100 cm ci si immette in un vestibolo munito anch'esso di una seconda ampia vetrata con porta a doppia anta con apertura verso l'esterno e maniglioni antipanico, il quale immette nel corridoio principale del piano rialzato.</p> <p>La pavimentazione è in mattonelle di cemento tipo "sale e pepe" con le pareti laterali regolarmente intonacate e verniciate in ducotone con zoccolatura di smalto alla base.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.</p> <p>L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da ampie finestrate e dalla vetrata dell'ingresso.</p> <p>Si segnala la presenza di un quadro elettrico generale, munito di idonei interruttori differenziali e magnetotermici ed illuminazione di emergenza</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Secondo ingresso		
<p>L'edificio, come riportato in premessa, è dotato di due ampie gradinate esterne che immettono rispettivamente su pianerottoli di sosta. La prima gradinata consente l'accesso ad un disimpegno dotato di porta a doppia anta con moduli da 100 cm. La seconda gradinata consente l'accesso alla sala riunioni.</p> <p>La pavimentazione è in mattonelle di cemento tipo "sale e pepe" con le pareti laterali regolarmente intonacate e verniciate in ducotone con zoccolatura di smalto alla base.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglie frangiluce. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da ampie finestrate e dalla vetrata dell'ingresso.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Corridoi Primo Piano		
<p>I corridoi del primo piano presentano caratteristiche tecniche e strutturali identiche a quelli del piano terra. L'accesso avviene dalla scala in muratura posta frontalmente all'atrio principale e mediante impianto di sollevamento.</p> <p>Sul fondo dei due corridoi vi sono n°2 porte in struttura metallica leggera ad anta unica, munite di regolare maniglione antipanico, che immettono entrambe sulle scale di emergenza esterne.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Porte di uscita di emergenza		
<p>La struttura dispone di porte di uscita di emergenza munite di regolari maniglioni antipanico. E' stato rilevato che molte porte di emergenza sono interessate da infiltrazione di acqua nella parte inferiore.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico e/o presenza di ostacoli. 			
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere ad un intervento di verifica di tutte le porte di uscita di emergenza, al fine di ripristinarne la tenuta e la corretta apertura. 			

Usa all'atto del rilievo

Aule didattiche

L'accesso a tutte le aule didattiche del piano terra e del primo piano avviene in parte mediante porte ad anta unica in struttura di legno eventi modulo di 82 cm, ed in parte con porte a doppia anta con apertura verso l'esterno.

La pavimentazione è realizzata in mattonelle di tipo "sale e pepe" e le pareti laterali si presentano regolarmente intonacate e tinteggiate in colore chiaro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglie frangiluce.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre con apertura scorrevole, in struttura di metallo leggero e vetro camera, molte delle quali in cattivo stato e precarie condizioni di stabilità (viene infatti riferito dal personale scolastico che in alcuni casi le finestre fuoriescono dalla guida del binario, con pericolo di ribaltamento).

Il riscaldamento avviene mediante elettroconvettori a parete;

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie di idonee dimensioni, in struttura di metallo e piano in legno, scrivanie e lavagne a muro e/o a cavalletto. La maggior parte delle lavagne non risultano a norma in quanto prive di fermo di sicurezza e talvolta anche di dado di serraggio.

Nota : all'interno di n° 8 aule didattiche risultano installate lavagne multimediali con postazione VDT annessa.

ANALISI DEL RISCHIO

- | | | | |
|--|--|---|--|
| • Rischio di urti e contusioni | | b | |
| • Rischio microclimatico: eccessivo soleggiamento a causa di assenza di tendaggi | | b | |

MISURE COMPENSATIVA

- | | | | |
|--|---|---|--|
| • Provvedere alla sostituzione delle finestre ed all'installazione di tendaggi | | b | |
| • Provvedere ad un intervento di revisione e manutenzione straordinaria di maniglie, cardini e serrature delle porte di accesso alle aule. | a | | |
| • Provvedere alla riparazione dei vetri filati | a | | |

Uso all'atto del rilievo	Servizi igienici alunni		
<p>L'accesso ai locali servizi igienici avviene mediante porta in legno a doppio battente con senso di apertura verso l'esterno.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in monocottura, le pareti laterali sono piastrellate fino a 2,80 m dal pavimento la restante parte è tinteggiata in colore chiaro.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente.</p> <p>L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestrini in struttura di metallo leggero e trasparenti in vetro.</p> <p>Tutti i locali WC sono dotati di antibagno con regolari lavabi.</p> <p>Internamente vi sono box bagno in numero sufficiente.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria atto al ripristino dei servizi igienici non funzionanti. 		b	

Uso all'atto del rilievo	Disimpegno		
<p>L'accesso al disimpegno situato sul lato destro dell'ingresso avviene mediante porte ad anta unica in struttura di legno eventi modulo di 82 cm, con apertura verso l'interno.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in mattonelle di tipo "sale e pepe" e le pareti laterali si presentano regolarmente intonacate e tinteggiate in colore chiaro.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglie frangiluce. Detto ambiente consente l'accesso all'ufficio del dirigente amministrativo.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Ufficio Dirigente Amministrativo		
<p>L'accesso all'ufficio del direttore amministrativo avviene direttamente dal disimpegno sopra descritto mediante una porta in legno ad anta unica con apertura verso l'interno. Il locale presenta le stesse caratteristiche tecniche e strutturali degli altri ambienti. Internamente si rilevano mobili ed arredi di ufficio quali scrivanie sedie ed armadi.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Plesso "S. F. D'Assisi" Via "I Maggio" n° 11 70026 – Modugno (BA)	Pagina 27

Uso all'atto del rilievo	Ufficio Segreteria		
<p>Proseguendo lungo il corridoio centrale del lato destro si trova l'ufficio di segreteria didattica il cui accesso avviene mediante porta anta unica con apertura verso l'interno. Il locale presenta le stesse caratteristiche tecniche. Vi si sono arredi e mobili di ufficio quali scrivanie sedie tavoli ed armadi metallici. Come già riportato in precedenza il locale è dotato internamente di un box wc utilizzato dagli addetti alla segreteria. Si rilevano postazioni di VDT</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio VDT		b	
MISURE COMPENSATIVA			
• Effettuare sorveglianza sanitaria per gli addetti all'uso dei VDT		b	

Uso all'atto del rilievo	Ufficio Presidenza		
<p>L'ufficio del Dirigente scolastico è situato nel corridoio del piano terra, nelle immediate dell'ufficio di segreteria. L'accesso avviene direttamente dal corridoio mediante porta in legno ad anta unica con apertura verso l'interno. Il locale presenta le stesse caratteristiche tecniche degli altri ambienti sopra descritti.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Aula Computer		
<p>L'accesso al locale in questione avviene mediante porta rinforzata ad anta unica con apertura verso l'esterno e modulo pari a 80 cm circa.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in mattonelle di tipo "sale e pepe" e le pareti laterali presentano una zoccolatura in smalto fino a 165 cm dal pavimento con la restante parte tinteggiata in ducotone.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglia frangiluce.</p> <p>L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre scorrevoli su binario, in struttura di metallo leggero che comprendono tutta la lunghezza della parete. Le stesse sono dotate di tendaggio oscurante del tipo "a pacchetto".</p> <p>A soffitto risultano installati n° 2 ventilatori.</p> <p>Internamente si rileva la presenza di n° 16 postazioni VDT, realizzate in conformità alle norme vigenti (sedute e ripiani ergonomici, collegamenti elettrici entro apposite canaline e prese fissate a parete).</p> <p>Si segnala che nella parte centrale della stanza ci sono postazioni VDT collegate mediante prese multiple e cavi posti a pavimento.</p> <p>Il locale è munito di impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati installati a parete e di n° 1 estintore da 5 Kg a CO2. Vi sono inoltre n° 2 ventilatori a pale posti a soffitto.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo

Aula informatica

L'ambiente in oggetto presenta caratteristiche strutturali analoghe al precedente.

L'accesso avviene mediante porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 120 cm circa.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere con lampade fluorescenti e protezione in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestrini con vetro ghiacciato, apribili a vasistas.

Internamente sono installate n° 4 postazioni VDT, conformi alle norme attualmente in vigore (si rilevano solo alcuni cavi posti a pavimento).

Si rileva inoltre la presenza di n° 1 ventilatore installato a soffitto e n° 1 estintore da 5 Kg a CO2.

ANALISI DEL RISCHIO

Nessun Rischio rilevato

MISURE COMPENSATIVA

Nessuna misura compensativa da adottare

Uso all'atto del rilievo

Laboratorio linguistico multimediale

L'accesso avviene mediante porta blindata ad anta unica, avente modulo pari ad 80 cm e senso di apertura verso l'esterno.

La pavimentazione è rivestita con mattonelle tipo "sale e pepe" e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a duco-tone, con zoccolatura a smalto fino ad altezza di 170 cm circa.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestre in anticorodal e vetrocamera, scorrevoli su binario, munite di grate metalliche esterne antintrusione. Installato su una finestra si rileva n° 1 aspiratore Vortice.

Internamente sono state installate n° 12 postazioni VDT e n° 1 server, con sedie e tavoli ergonomici e collegamenti elettrici idonei, eseguiti con canaline e prese fissate a parete.

Si rileva inoltre l'esistenza di n° 1 televisore su apposito carrello metallico e n° 1 lavagna multimediale, con relativo proiettore, regolarmente staffati a parete.

ANALISI DEL RISCHIO

Nessun rischio rilevato

MISURE COMPENSATIVA

Provvedere all'installazione di una lampada di illuminazione d'emergenza . un estintore a co2

b

c

Uso all'atto del rilievo	Disimpegno aula computer ed informatica		
<p>L'accesso alle aule descritte nei due punti precedenti avviene da un disimpegno in cui si rileva la presenza di n° 1 estintore da 6 Kg a polvere, cassettiere metalliche e scrivanie, sulle quali sono installate n° 4 postazioni VDT, con collegamenti elettrici idonei.</p> <p>Vi è inoltre una porta di uscita di emergenza tipo REI 60, avente modulo pari a 120 cm circa. La stessa immette sul ballatoio della scala di emergenza esterna proveniente dal piano superiore.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
MISURE COMPENSATIVA			

Uso all'atto del rilievo	Sala riunioni – Biblioteca		
<p>È costituita da un ampio locale situato al piano terra. L'accesso avviene mediante porta in legno a doppia anta, con moduli pari a 80 cm e senso di apertura verso l'esterno.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in mattonelle di tipo "sale e pepe" e le pareti laterali presentano una zoccolatura in smalto fino a 165 cm dal pavimento con la restante parte tinteggiata in ducotone.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di protezione in policarbonato con lampade a tubo fluorescente.</p> <p>L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da finestre scorrevoli su binario, in struttura metallica con trasparenti in vetrocamera.</p> <p>All'interno del locale si rileva la presenza di armadi metallici con ante in vetro, contenenti libri e materiali vari, banchi didattici e sedie.</p> <p>una porta di uscita verso l'esterno della struttura, a doppia anta, in anticorodal e vetrocamera, con moduli pari a 100 cm circa.</p> <p>Nota: le gradinate esterne, prospicienti la biblioteca presentano gradini lesionati, privi di strisce antidrucciolevoli.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di cadute e di inciampi		b	
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere al ripristino della gradinata esterna e munire la stessa di idonee strisce antidrucciolevoli. 		b	

Uso all'atto del rilievo	Disimpegno		
<p>Dal locale descritto al punto precedente, si accede ad un disimpegno, mediante porta in legno a doppia anta, di moduli pari a 70 cm, con apertura tipo "saloon".</p> <p>Internamente vi è un quadro elettrico a norma, protetto da idoneo sportellino.</p> <p>Dal disimpegno, mediante porta REI 60 a doppia anta, di moduli pari ad 80 cm e senso di apertura verso l'interno, si accede ad un ulteriore locale, adibito, al momento del sopralluogo, a deposito di materiale vario.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in mattonelle ceramiche e le pareti laterali sono piastrellate fino ad altezza di 170 cm circa.</p> <p>Internamente si rileva la presenza di n° 2 lavandini in ceramica, n 1 scaldacqua elettrico e n° 2 prese interbloccanti, di cui una collegata ad un forno.</p> <p>Il locale è munito di n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, individuato da relativo cartello e di un montacarichi di collegamento con il piano interrato. L'accesso al piano inferiore avviene anche mediante scala di 18 gradini in marmo, privi di strisce antidrucciolevoli, aventi alzata di 20 cm e pedata di 27 cm, con corrimano laterale in tubolare metallico.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Servizio igienico docenti		
<p>I servizi igienici utilizzati dal personale docente e personale ATA presentano le stesse caratteristiche tecniche e strutturali degli altri servizi pertanto valgono le stesse considerazioni sopra riportate.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Auditorium		
<p>L'auditorium è situato frontalmente all'ingresso del piano rialzato dove è stato realizzato un ampio spazio di forma trapezoidale, leggermente sfalsato rispetto al piano di calpestio, riservato ad attività parascolastiche.</p> <p>L'accesso avviene mediante due scale in cemento di tre gradini con alzata e pedata regolare ma prive di ringhiera di protezione laterale.</p> <p>Sulla base maggiore vi sono tre ampi gradoni in cemento utilizzati durante le manifestazioni per la seduta.</p> <p>Tutta la zona è pavimentata con mattonelle di cemento in buone condizioni di manutenzione. La zona antistante il palco è pavimentata con materiale antisdrucchiolo. Il riscaldamento dell'ambiente è garantito da termoconvettori a parete alimentati dall'impianto di riscaldamento centrale.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglia frangiluce.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Aule didattiche Primo Piano		
<p>Le aule didattiche ubicate al primo piano dell'edificio presentano le stesse caratteristiche strutturali. La pavimentazione è realizzata in mattonelle di tipo "sale e pepe" e le pareti laterali sono regolarmente intonacate e tinteggiate in colore chiaro.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglie frangiluce. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da finestre scorrevoli su binario, in struttura di metallo leggero e vetro camera.</p> <p>Gli arredi sono costituiti da banchi in legno, sedie con seduta in legno nobilitato e tubolare metallico, armadi in legno, appendiabiti e n°1 lavagna.</p> <p>Si ribadiscono le stesse considerazioni e misure di sicurezza evidenziate per le aule del piano terra.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	Laboratorio artistica		
<p>L'accesso al locale avviene mediante porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno. Vi è una seconda porta, tenuta comunque costantemente chiusa.</p> <p>Le pareti laterali sono intonacate e tinteggiate a ducotone e smaltate fino ad altezza di 120 cm circa dal pavimento.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a doppio tubo fluorescente, con protezione esterna in policarbonato.</p> <p>Gli arredi sono costituiti da banchi didattici ed armadi in metallo e vetro frangibile.</p> <p>Internamente si rileva l'esistenza di n° 1 presa interbloccante e n° 1 aspiratore forzato installato a parete.</p> <p>Il locale dispone di una porta-finestra in metallo e vetro che immette su un piccolo terrazzo.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	Laboratorio musica		
<p>Il locale in oggetto presenta caratteristiche strutturali identiche al precedente.</p> <p>L'accesso avviene mediante n° 2 porte in ferro ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno. Inoltre la porta che immette sul piccolo spazio esterno, in questo locale risulta protetta da inferriata metallica.</p> <p>Si segnala la presenza di un inserto a parete, in vetrocemento ed arredi costituiti da armadi in metallo.</p> <p>Internamente è presente attrezzatura musicale di varia natura, anche di tipo elettrico (amplificatori, diffusori audio, ecc.)</p> <p>Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Laboratorio scienze		
<p>Locale identico ai precedenti per caratteristiche tecniche e struttura, dotato di un aspiratore forzato installato sul vetro di una finestra.</p> <p>L'accesso avviene mediante porta in legno, seguita da inferriata metallica.</p> <p>Internamente si rileva la presenza di banchi didattici, sedie a cinque razze, in tubolare metallico e legno, n° 1 lavabo in ceramica e scaffalature in metallo con ante in vetro frangibile, utilizzate per il contenimento di materiale didattico specifico.</p> <p>Esiste inoltre n° 1 banco da lavoro per esercitazioni di chimica, con ripiano superiore in ceramica e collegamenti con la linea elettrica a norma.</p> <p>Si segnala l'esistenza di ulteriori attrezzature elettriche quali n° 1 fornellino, n° 1 frigorifero, n° 1 microonde, n° 1 incubatore e n° 1 agitatore.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Locale deposito		
<p>In prossimità della scala interna del primo piano vi è un locale adibito a deposito di materiale vario. L'accesso avviene direttamente dal corridoio mediante porta in legno ad anta unica con apertura verso l'esterno. Il locale presenta le stesse caratteristiche tecniche degli altri ambienti. Internamente si rileva la presenza di scaffalatura metallica e diverso materiale depositato in maniera disordinata. All'interno di uno dei depositi vi è una macchina fotocopiatrice ed un televisore.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio incendio		a	
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Eliminare dai locali adibiti a deposito tutto il materiale non necessario ed obsoleto. 		b	

<i>Usa all'atto del rilievo</i>	Locale Spogliatoi maschili e femminili		
<p>L'accesso agli spogliatoi avviene direttamente dai corridoi interni mediante porta in legno a doppia anta con apertura verso l'esterno. La pavimentazione e le pareti laterali presentano una pavimentazione e rivestimento di mattonelle ceramiche con la restante parte tinteggiata in ducotone.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera installata a soffitto, munita di lampade a tubo fluorescente e griglie frangiluce. Si segnala la presenza di materiali vari depositati., panche e appendiabiti.</p> <p>Internamente ai locali spogliatoi mediante porta in legno ad anta unica, si accede ai box wc e docce. I locali interni sono dotati di n°2 box bagni e n°2 box doccia. Il locale è dotato d'illuminazione ed aerazione naturale costituita da finestrini posti a parete con apertura a vasistas.</p> <p>Si precisa che negli spogliatoi vi è un'ulteriore porta in legno a doppia anta di collegamento con la palestra.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

<i>Usa all'atto del rilievo</i>	Altri Locali deposito		
<p>Sia al piano rialzato che al primo piano vi sono diversi locali adibiti a deposito il cui accesso avviene mediante porte in legno ad anta unica con apertura verso l'interno. Tutti i locali presentano le stesse caratteristiche tecniche. In detti locali vi sono immagazzinati materiali di ogni genere con un incremento del carico di incendio.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

<i>Usa all'atto del rilievo</i>	Palestra		
<p>L'accesso alla palestra avviene direttamente dai corridoi interni del piano rialzato che conducono in un ampio atrio dove frontalmente, mediante n° 2 porte in legno a doppia anta, complete di maniglioni antipanico, si accede al locale palestra.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in materiale sintetico e le pareti sono regolarmente intonacate e tinteggiate in ducotone. L'illuminazione artificiale è garantita fari con lampade a ioduri metallici posti a soffitto, muniti di griglia di protezione esterna. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono regolarmente assicurate da finestrate a parete con apertura a vasistas.</p> <p>Il riscaldamento dell'ambiente avviene mediante termoconvettori installati a parete. L'arredo del locale è costituito da attrezzature ginniche varie quali spalliere, scale svedesi, ecc,</p> <p>Si rileva inoltre la presenza di n° 1 uscita di emergenza ad anta unica ubicata sul fondo della palestra, avente modulo di 96 cm. La stessa immette su un piccolo cortile interno, recintato e chiuso da cancello in ferro.</p> <p>Il locale dispone di impianto di illuminazione di emergenza e cartellonistica luminosa.</p> <p>Si precisa che la palestra è stata oggetto di ristrutturazione generale</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischi inciampo			
		b	

MISURE COMPENSATIVA			
• Provvedere alla sostituzione della pavimentazione della palestra che presenta in molti punti dei rigonfiamenti, che potrebbero essere causa di inciampo		b	
• Verificare le cause di umidità sul soffitto		b	

Uso all'atto del rilievo	Scale interne		
--------------------------	---------------	--	--

Il piano terra e il primo piano dell'edificio sono collegati mediante scala di collegamento verticale costituita da n°3 rampe con relativi pianerottoli di sosta. I gradini hanno, alzata, pedata e larghezza regolamentare con relative strisce antiscivolo.

Si rileva la presenza di protezione laterale costituita da ringhiera in struttura di metallo avente un'altezza pari a 95 cm. Si evidenzia che la ringhiera di protezione presenta sbarre metalliche orizzontali che possono essere facilmente scavalcate dagli alunni con rischio di caduta.

ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di caduta		b	
MISURE COMPENSATIVA			
• Provvedere all'installazione di una grata metallica, di altezza idonea, sul lato interno della ringhiera di protezione laterale, al fine di evitare il facile scavalco della stessa.		a	

Uso all'atto del rilievo	Scale di emergenza		
--------------------------	--------------------	--	--

La struttura è dotata di n°2 scale di emergenza costituite da strutture metalliche con due rampe di scale e relativo pianerottolo di sosta, situate nella zona dei cortiletti interni. Le scale sono collegate ai vari piani mediante porte di emergenza poste in fondo ai due corridoi sia del piano rialzato che del primo piano. Entrambe le uscite sono ad anta unica, con apertura verso l'esterno e dotate di regolare maniglione antipanico.

ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun Rischio rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
• Provvedere alla manutenzione delle scale di emergenza in completo stato di ossidazione.		b	

Uso all'atto del rilievo	Barriere architettoniche		
--------------------------	--------------------------	--	--

La struttura dispone all'ingresso di rampa di accesso per disabili, pavimentata con mattoni antiscivolo e di pendenza idonea.

La rampa disabili per l'accesso alla palestra scoperta presenta sollevamento di alcuni mattoni, con pericolo di inciampo.

ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di inciampo e caduta		a	
MISURE COMPENSATIVA			
• Ripristinare la pavimentazione della rampa di accesso alla palestra		a	

Usa all'atto del rilievo		CENTRALE TERMICA	
<p>L'accesso alla centrale termica avviene mediante porta in metallo ad anta unica avente modulo pari a 90 cm e munita di griglia di aerazione. Il locale è ubicato nella zona retrostante all'edificio in una struttura separata.</p> <p>Sulla volumetria esterna del locale in questione è posizionato a parete un pulsante di emergenza di arresto energia elettrica, privo di sportello di protezione.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in mattonelle marmo/cemento e le pareti sono regolarmente intonacate e tinteggiate.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera installata a parete, munita di lampada fluorescente con protezione in policarbonato. Internamente vi è una caldaia alimentata a gas metano (BIKLIM), avente una potenzialità di 258 KW (pari a 222.000 Kcal/h). Si rileva l'esistenza di n° 2 estintori a polvere da 6 Kg, depositati a pavimento. All'esterno della volumetria vi è il contatore del gas e la valvola di intercettazione combustibile, entrambi allocati in uno spazio in muratura, chiuso mediante grata metallica e lucchetto.</p> <p>Il locale è privo di tutta la cartellonistica di sicurezza.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di incendio	a		
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare le verifiche dell'impianto. 	a		
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre tutta la documentazione tecnica relativa all'impianto di centrale termica e i verbali di collaudo dell'impianto eseguiti dagli organi di vigilanza. 		b	

Usa all'atto del rilievo		CENTRALE IDRICA ANTINCENDIO	
<p>La centrale idrica antincendio è situata in un locale del piano seminterrato il cui accesso avviene dal locale deposito del piano terra, descritto al punto 2.11.</p> <p>L'accesso avviene da un ampio corridoio e mediante una porta in ferro ad anta unica con apertura verso l'esterno. Il locale presenta una pavimentazione in mattonelle di cemento di tipo sale e pepe, con pareti regolarmente intonacate e tinteggiate.</p> <p>Internamente si rilevano n° 18 serbatoi metallici in acciaio zincato aventi una capacità di 2000 e 1500 litri cadauno (di cui n° 6 relativi alla centrale idrica e n° 12 dell'impianto antincendio). Uno dei serbatoi da 1500 litri è il vaso di pressurizzazione. Tutti i serbatoi sono collegati fra loro e collegati all'impianto pompe antincendio. Le tubazioni metalliche sono inoltre collegate all'impianto di messa a terra.</p> <p>Vi è un quadro elettrico di alimentazione, con caratteristiche rispondenti all'attuale normativa.</p> <p>NOTA: E' necessario provvedere all'integrazione delle staffe di sostegno delle tubazioni dell'impianto idrico e termico. Le staffe esistenti risultano insufficienti.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio Incendio in caso di malfunzionamento dell'impianto	a		
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> • È necessario effettuare regolare manutenzione dei filtri dell'acqua potabile e identificare in modo evidente la chiave principale di arresto dell'impianto idrico nel locale seminterrato, necessario in caso di allagamenti o perdite di acqua. 		b	

ANALISI

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	
Nota l'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008	
ANALISI DEL RISCHIO	
ELETTROCUZIONE	a
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA (far riferimento anche alle standard)	
Qualità misura	
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	a
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	a
Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	a
Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.	a
Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	a
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	b
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	b
Provvedere ad un intervento di verifica di tutte le prese elettriche e delle cassette di derivazione.	b
Verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.	b

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e nelle zone di lavoro.	
ANALISI DEL RISCHIO	
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.	b
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Qualità misura	
Provvedere al ripristino dei moduli di illuminazione di emergenza non funzionanti	a
Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	b
Provvedere a dotare ogni aula di illuminazione di emergenza	b

IMPIANTO DI MESSA A TERRA	
Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra. La cartellonistica di individuazione dei pozzetti di terra risulta assente.	
ANALISI DEL RISCHIO	
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	a
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Qualità misura	
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	a
Verificare tutta la documentazione tecnica relativa all'impianto di messa a terra e richiedere all'Ufficio Tecnico del Comune i verbali delle verifiche periodiche effettuate dalla ASL di competenza.	a

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	
La struttura non è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	
ANALISI DEL RISCHIO	
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	a
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Qualità misura	
In considerazione del tipo di struttura, è necessario effettuare una valutazione del rischio specifica e stilare apposita relazione redatta da tecnico abilitato, al fine di verificare la necessità di dotare l'edificio di idoneo impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, secondo quanto prescritto dalle norme CEI 81-1.	a

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO	
La climatizzazione di tutti i locali è garantita da radiatori in ghisa installati a parete, alimentati da impianto termico centralizzato.	
ANALISI DEL RISCHIO	
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare discomfort termico per	b

l'utenza			
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.		b	
EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO			
Nella struttura vi sono cassette di pronto soccorso, contenente materiale sanitario per un primo soccorso.			
ANALISI DEL RISCHIO			
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	a		
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.		b	
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE			
La struttura presenta caratteristiche adeguate ai requisiti di abbattimento barriere architettoniche poiché accessibile direttamente dal piano stradale (con l'ausilio di rampe), munita di impianto di sollevamento e servizi igienici dotati degli specifici presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Nessuna misura compensativa da adottare			
VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PASSAGGI.			
Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente, in piena sicurezza, senza correre particolari rischi. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Non si rilevano rischi specifici.			
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Mantenere le aree di transito ed in particolare le vie di fuga sempre libere da ostacoli (compresi gli arredi che possono intralciare o ridurre l'ampiezza delle vie di fuga).		b	
USCITE DI EMERGENZA			
Le porte di uscita di emergenza sono senza ostacoli, al fine di favorire un deflusso che consenta alle persone che occupano tutti i luoghi, di raggiungere un punto di raccolta, attraverso un'uscita di emergenza che immetta in un luogo sicuro. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le uscite di emergenza sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo e munite di maniglioni antipanico marchiati CE. Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza.			
ANALISI DEL RISCHIO			

In caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico o nel caso in cui le porte di uscita di emergenza siano ingombre da ostacoli, non individuate da cartellonistica o non utilizzabili può verificarsi un rallentamento del flusso di esodo in caso di evacuazione.	a		
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Provvedere ad integrare la cartellonistica di sicurezza (alcune uscite di emergenza ne risultano prive).	a		
Provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza in prossimità delle uscite di emergenza	a		
Verificare costantemente che le uscite di sicurezza siano libere da ostacoli e regolarmente apribili in ogni momento.	a		

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Usa all'atto del rilievo	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Usa all'atto del rilievo	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Usa all'atto del rilievo	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.	
MISURA COMPENSATIVA	

Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Plesso "S. F. D'Assisi" Via "I Maggio" n° 11 70026 – Modugno (BA)	Pagina 41

rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata aggiornata nel mese di marzo 2016 tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO CHIMICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO Basso	Entità del rischio B
MISURA COMPENSATIVA	
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.	
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI	
<ol style="list-style-type: none"> 1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare 	
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)	

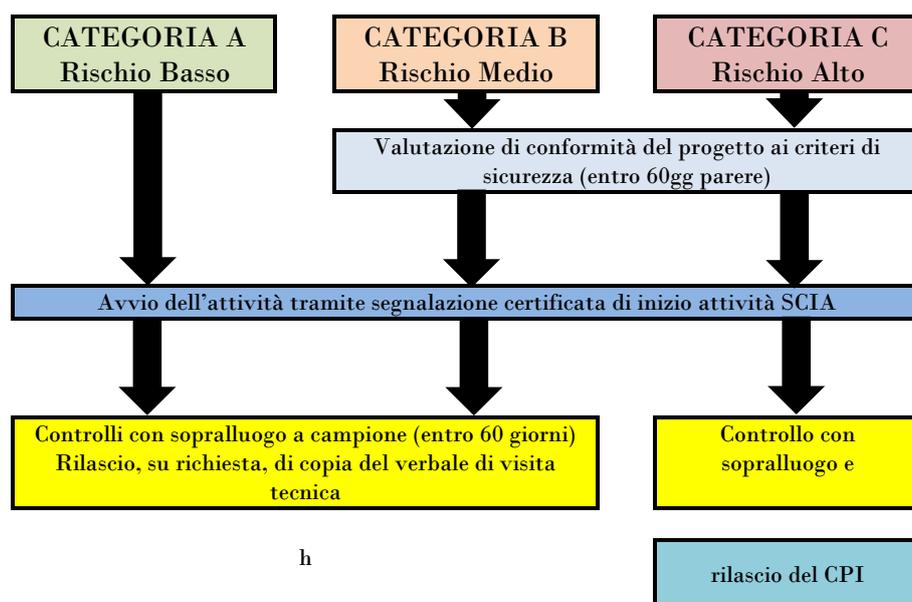
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



h

Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

Scuola

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Fattore moltiplicativo		Elemento da considerare nel calcolo	
26 persone	*	Numero delle aule presenti nel plesso compresi i laboratori	+
0,4 persone/mq	*	Superficie totale data dalla somma di refettori e palestre se annesse al plesso	+
1,20	*	Numero effettivo totale di addetti ai servizi	=
NUMERO TOTALE DI OCCUPANTI NELLA SCUOLA		CATEGORIA	

Nel caso della scuola oggetto del presente DVR si ha quanto di seguito riportato. Da compilare

PLESSO PRINCIPALE			
26 persone	*	Più di 28	+
0,4 persone/mq	*	0	+
1,20	*	10	=
Maggiore di 300			categoria C

Centrale Termica

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinata dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica della caldaia della scuola è: >350 e ≤700 kW CATEGORIA

Palestre, refettori, aule magne, sale per rappresentazioni

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

		CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Situazione che non si verifica per la scuola oggetto del presente DVR.

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0) - conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule- garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio) l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio) l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi). Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modificano in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO E MANUTENZIONE/CONTROLLO (DA COMPILARE)

mezzo	Impianto sprinkler
ASSENTE	
mezzo	Impianto a idranti/naspi
PRESENTE	
mezzo	Estintori a CO2
Presente	
mezzo	Estintori a polvere
La scuola è dotata di estintori in numero inferiore al necessario.	
Manutenzione/Controllo	
Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l'incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.	

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Collaudo scale antincendio			
5. Manutenzione ascensore - Documentazione relativa all' impianto di sollevamento e relativi verbali di verifica periodica			
6. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche			
7. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
8. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
9. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
10. Libretto di conduzione centrale termica			
11. Certificazione porte REI			
12. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
13. Registro Antincendio			
14. Certificato di omologazione degli estintori			
15. Verbali di verifica periodica degli estintori			
16. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
17. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
18. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti			
19. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			
20. Richiesta di programma di verifica periodica di sorveglianza delle controsoffittature ove esistenti, degli intradossi dei solai, dei cordoli di cemento armato delle coperture, degli elementi di facciata, del manto di copertura e degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai			
21. Certificato di vulnerabilità sismica			
22. Certificato di potabilità dell'acqua			
23. Richiesta di verifica presenza di radon D.Lgs 241 del 26/5/2000 Legge Regionale n.30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017) relazione tecnica finale dell'indagine eseguita			